

Non vi è forma più bella e più alta di dominazione politica che questa conquista di anime, questa diffusione di spirito e di idealità nazionali nello spirito e nell'anima delle altre nazioni.

E mi permetta l'onorevole ministro di dirgli quanto mi dolga di vedere che, mentre l'onorevole relatore afferma l'opportunità, anzi la necessità che si provveda a queste scuole, e si costruiscano per esse nuovi locali, invece l'articolo 47 del disegno di legge del bilancio degli esteri consacra l'annullamento della somma che per costruzioni o per acquisto di scuole vi era in altro tempo iscritta. L'articolo 47 rimane, dice il testo, « per memoria ». Io mi auguro che si tratti della memoria di un dovere da riprendere e da compiere, riguadagnando il tempo e l'opera perduta!

D'altro lato mi è motivo di conforto il maggiore stanziamento dell'articolo 36 per le scuole sussidiate. Si è portato da 320 a 820, mila la somma, destinata a sussidiare le scuole. È un notevole aumento, e io confido che possa essere ancora accresciuto in avvenire. L'onorevole ministro ha ai propri ordini, per questa parte della sua azione politica, un valoroso e ben preparato funzionario, il Trabalza. Crederei opportuno che egli ponesse questo suo funzionario in contatto immediato con le necessità dei luoghi e delle persone; che lo facesse viaggiare, che gli facesse conoscere direttamente le necessità nostre, là dove esistono o son da creare scuole italiane. Per esempio, sono certo che, se il Trabalza visitasse le nostre scuole a Costantinopoli, proporrebbe l'abolizione di quel liceo italiano che costa tanto danaro, ed è così poco frequentato che vi sono quasi più professori che scolari, e proporrebbe invece che al posto di quel liceo si istituisse una scuola di tipo commerciale più pratica, più snella, e più vicina alle necessità delle nostre colonie estere, come quella che hanno istituito per esempio i francesi, la quale è frequentata da centinaia e centinaia di alunni e costa relativamente meno di quello che non costi a noi l'inutilissimo liceo.

Parallele alle scuole sono, ed agiscono le « missioni politiche, scientifiche e religiose ». Io mi sono compiaciuto, quando ho saputo che si creava un capitolo a siffatto scopo, pensando che esso rispondesse al proposito di moltiplicare queste missioni in levante: e più che le missioni politiche, quelle scientifiche e religiose, le quali esercitano più profonda e duratura efficacia, e hanno il van-

taggio di non insospettare, come le politiche, l'elemento locale; ma mi sono poi doluto quando ho visto che per un capitolo così grandiosamente intitolato, lo stanziamento era di sole 100 mila lire. Con 100 mila lire si manderà una mezza missione, la quale dovrà poi aspettare probabilmente l'esercizio venturo, perchè un nuovo stanziamento di 100 mila lire le permetta di tornare in Patria!

Speriamo che anche questo sia uno stanziamento decretato per memoria, e che l'onorevole ministro si proponga di accrescerlo nell'esercizio venturo...

SCHANZER, *ministro degli affari esteri*. Se lo permetterà il tesoro.

PELLIZZARI. Prendo atto di questa sua cortese interruzione, e la interpreto come una promessa di cui attendo il compimento.

TORRE ANDREA, *relatore*. Si è già ottenuto un aumento di lire 150,000 su questo capitolo, ed è stato il ministro che spontaneamente, dopo la mia indicazione, ha fatto l'aumento.

PELLIZZARI. Prendo atto con vivo compiacimento anche del fatto che lire 150,000, una volta tanto sono state, senza esitazione, concesse dal Governo, per una necessità nazionale.

Onorevole ministro, a lei è confidata la più alta e la più gloriosa delle missioni: non già apprestare, con gli intrighi, che ripudiamo, o con le armi, che noi deprechiamo, i mezzi per una subdola o violenta conquista e dominazione di altre genti, da parte della nostra Patria; ma proteggere con chiara, aperta e leale opera, la vita e la luminosa espansione di una civiltà, come la nostra, che dopo 26 secoli di esistenza è ancora giovanilmente capace e desiderosa di vivere e di operare nel mondo. Se a questo scopo, se a questo intento ella informerà e subordinerà la sua opera politica, ella troverà su questi banchi il più cordiale, il più fervido, e il più costante consenso. (*Vive approvazioni — Applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torre Edoardo.

TORRE EDOARDO. Onorevoli colleghi, mi limiterò a richiamare per brevissimi istanti la vostra attenzione su quelle che sono, o che dovrebbero essere, le riparazioni di guerra, tema questo che, pur essendo di grandissima importanza per noi italiani, è stato soltanto sfiorato dagli oratori, che mi hanno preceduto e anche ieri, se non erro, dall'onorevole Gronchi.